

CIVITAVECCHIA, 23 GIUGNO

Solennità del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo

Al termine della celebrazione eucaristica in Cattedrale, la tradizionale solenne processione del Corpus Domini per le vie della città

(M.D.F.) - Tantissimi i fedeli che si sono ritrovati giovedì 23 giugno in Cattedrale, alla solenne celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Luigi Marrucci e concelebrata da tutti i sacerdoti della città, per rendere pubblica testimonianza della propria fede al *Mistero Eucaristico*, con il quale il Signore è rimasto in mezzo a noi.

In questo nostro tempo è quanto mai necessario ritrovare quell'entusiasmo di corre incontro al Signore, per vivere accanto a Lui quell'esperienza irrinunciabile della fede e per testimoniarla ogni giorno, attingendo soltanto al Mistero. È il Mistero è l'Eucaristia. Quella testimonianza alla quale siamo stati invitati dal Vescovo Luigi per onorare pubblicamente il Signore, professando la nostra fede eucaristica. Nella sua omelia il Vescovo ha sottolineato proprio l'importanza nella vita di ogni cristiano del Mistero Eucaristico, centro della nostra fede. Forti di quel desiderio di seguire nella via Colui che è la Via, al termine della celebrazione abbiamo accompagnato Gesù Eucaristia mentre attraversava le nostre strade, mentre passava fra le nostre case e raccoglieva le preoccupazioni, le attese, le speranze e le gioie della gente.

Quell'uscire per accompagnare Gesù per le nostre strade deve ricordarci che ogni giorno Lui passa attraverso quelle stesse strade, nel cuore di ogni credente, nelle sue parole, nei suoi atteggiamenti. E allora dal quel "mettersi in cammino con Lui" è rimasto in ognuno di noi il messaggio che Eucaristia significa comunione, fratellanza, ri-

conciliazione, perdono, pace, ricerca del bene comune. L'Eucaristia è allo stesso tempo un segno semplice ed esigente. Quel pane e quel vino offerti sull'altare sono il simbolo dei "beni della terra e del lavoro dell'uomo" e proprio per questo sono anche il simbolo di tutto ciò che separa l'uomo e lo rende nemico dei suoi fratelli, quei beni che sono spesso causa di divisione, di disuguaglianza fra uomini e popoli, fra ricchi e poveri, sono, cioè, motivo di non-fraternità.

L'Eucaristia è il cuore della Chiesa. Se la Chiesa non avesse l'Eucaristia dove troverebbe la forza per sollevarsi verso Dio? Nell'Eucaristia contempliamo la viva memoria dell'amore grande del Signore Gesù, che per un disegno d'infinita sapienza e di amore del Padre, è divenuto uomo per rimanere fra gli uomini dei tempi, per attirare a se ogni uomo. Tutti noi possiamo immergerci in questo amore, rimanere in Lui, entrare nel suo cuore. Perché ciò avvenga è necessario amare, per non fermarsi solo all'apparenza. Occorre scoprire e fare esperienza della Fonte dell'Amore. L'Eucaristia è Cristo stesso nel suo mistero di passione, morte e risurrezione.

Perciò il cristiano è chiamato a divenire ciò che mangia e il divenire uno con Gesù Eucaristia è dono grande, è vocazione all'amore a farsi uno con Colui che si è fatto Corpo offerto e Sangue versato per la nostra salvezza.

Accogliamo con fiducia questo invito, accogliamo la vocazione sublime a cui siamo chiamati: "essere ciò che mangiamo".



FOTO COL. A. DOLGETTA

PESCIA ROMANA, 26 GIUGNO

«Uniti sulla roccia di Cristo»

Festa del Corpo e Sangue di Gesù che viene a chiudere il ciclo delle grandi solennità liturgiche e ci riconduce alla normalità del tempo ordinario.

Fiumi d'inchiostro sono stati consumati per commentare questa solennità e altri seguiranno nel corso della storia... La piccola comunità di Pescia Romana ha scelto di non commentare né parlare ma di vivere con profonda fede questo mirabile incontro con il Signore Gesù!

Quale il segno di questa profondità? La vita! Infatti, dopo anni di inviti volati al vento per preparare la tradizionale processione, quest'anno i fedeli stessi hanno sentito l'esigenza di proporsi come valido aiuto in questa impresa. Straordinario miracolo della gratuità che ha vi-

sto impegnati famiglie, giovani, bambini, gruppi ecclesiastici nella realizzazione dell'Infiorata.

Tutti partecipi intorno al "CORPO di CRISTO" sentendosi parte di questo Mistero! Il dono più grande di quest'anno che Gesù ci ha fatto è: percepire l'unità fondata sulla roccia di Cristo.

Niente litigi, niente invidie o antagonismi di quartiere ma tutti un solo corpo ed un' anima sola nella fatica e nella gioia di un "lavoro" fatto per Dio. Lunga è la strada ancora da percorrere ma con una consapevolezza nuova: appartenere ognuno insostituibile alla famiglia ecclesiale.

Grazie Signore e continua a lavorare nei nostri cuori!

La Fraternità Benedettina

TARQUINIA, 26 GIUGNO

Fiorisce la Città per Gesù Eucaristia

TIZIANO TORRESI

La "lunga notte dei fiori" tinge di petali colorati le vie del centro di Tarquinia. Dalla Chiesa di San Francesco al Duomo era da molti anni che non si vedeva un tappeto floreale così elaborato ed ampio per l'infiorata del Corpus Domini. Già all'imbrunire di sabato sono in tanti, giovani di ogni età, ad assiepare le vie del centro per la selezione dei fiori, la pulitura dei fondi di caffè, il ritocco al disegno riportato poi attentamente con il gesso sui sampietrini. E lentamente, con la posa dei petali, ecco sbocciare tra quelle pietre composizioni artistiche variopinte.

Notte di attesa creativa e operosa. Ma sarà solo il primo, radente sole della domenica d'estate a svelare in tutta la loro bellezza i quadri che attendono la grande processione: l'icona della Vergine con i santi Francesco d'Assisi e Massimiliano Kolbe in adorazione sul sagrato di San Francesco; san Martino sotto la facciata del Palazzo di Città; e poi ostie, calici, croci e colombe, il logo del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale, lo stemma episcopale di mons. Marrucci, il cuore immacolato di Gesù, il Beato Giovanni Paolo II che abbraccia il mondo, i panorami della nostra terra: questi temi ed i simboli principali della devozione cristiana per l'Eucaristia che, lungo tutta l'infiorata, trovano espressione nella sapiente disposizione delle foglie, dei semi colorati, dei contorni bruni di terra o caffè, nella gamma di colori delle corolle. Sino al grande tappeto disteso sulla Piazza del Duomo: la crocifissione irradiata dall'eucaristia che interpreta l'unico sacrificio d'amore del Corpo e Sangue di Cristo.

Quattordici i gruppi che hanno partecipato all'infio-



rata: la Croce Rossa Italiana, la parrocchia di Santa Lucia Filippini, le comunità Neocatecumenali, la parrocchia Stella del Mare e quella della Madonna dell'Olivio, i Giovani dell'"Aquilone", gli Amici del Cristo Risorto, i Cavalieri della Civita, il gruppo di San Martino della nostra terra: questi temi ed i simboli principali della devozione cristiana per l'Eucaristia che, lungo tutta l'infiorata, trovano espressione nella sapiente disposizione delle foglie, dei semi colorati, dei contorni bruni di terra o caffè, nella gamma di colori delle corolle. Sino al grande tappeto disteso sulla Piazza del Duomo: la crocifissione irradiata dall'eucaristia che interpreta l'unico sacrificio d'amore del Corpo e Sangue di Cristo.

Quattordici i gruppi che hanno partecipato all'infio-

del Corpo e Sangue del Signore Gesù - ha affermato il Vescovo - Già nello scorso giovedì santo con tutta la Chiesa lo abbiamo venerato come Eucaristia offerta a noi, in sacrificio d'amore, durante l'Ultima Cena che precedeva la notte del tradimento e della passione. Oggi, ricolmi della gioia pasquale che scaturisce dalla Resurrezione, lo celebriamo ancora insieme sull'altare e lo accompagniamo in processione per le strade ricoperte di fiori della nostra Città. Testimoniamo così che egli è la nostra guida e la nostra speranza, che egli è la ragione di vita della Chiesa pellegrina nel mondo».

Nello luminoso splendore del mezzogiorno estivo, la processione finalmente si snoda per le vie della Città, preceduta dalla candida schiera dei bambini che, appena pochi giorni fa, hanno ricevuto la Comunione per la prima volta. Tarquinia abbraccia il Signore nelle sue vie principali e accoglie la sua Benedizione nel Duomo gremito, dove, poco dopo, la giuria composta dall'assessore al Turismo Sandro Celli, dal Vicario generale mons. Rinaldo Copponi e dal pittore Brian Mobbs, assegna al gruppo dei Giovani dell'Aquilone il riconoscimento per il quadro floreale più bello: una scultura dell'artista Giovanni Calandrini, una donna con un mazzo di fiori sul grembo. Dovranno custodirla sino all'edizione dell'anno venturo, quando Tarquinia tornerà a vestirsi di festa e di fiori per venerare Gesù Eucaristia



CIVITAVECCHIA Alle Terme di Traiano

Un bel pomeriggio di cultura

ENRICO CIANCARINI*

Certamente giusta l'intuizione di Claudia Tisselli, nostra vicepresidente, di presentare il decimo bollettino della Società Storica Civitavecchiese nell'incantevole ed avvolgente atmosfera delle Terme di Traiano.

Ci siamo ritrovati in oltre settanta nel pomeriggio di sabato 25 giugno a rendere omaggio ad Odoardo Toti, a cui tredici amici ed autori hanno dedicato i loro saggi d'archeologia e storia, per ringraziarlo di tutto quello che ha fatto in questi campi per Civitavecchia.

Il dibattito, moderato da Mario Camilletti, ha visto intervenire solo alcuni degli autori dei saggi contenuti nel volume, curato nella sua redazione da Barbara De Pa-

lis. Alberto Palmucci ha rievocato il suo lungo rapporto di collaborazione scientifica con il festeggiato, mettendo in luce il suo debito di "acchiappa farfalle" (cercatore di miti) nei confronti di Toti, nei suoi importanti ed interessantissimi studi di storia e di mitologia sulla civiltà etrusca. Enrico Seri ha illustrato il suo saggio sulle ghiande missili, micidiali armi dell'antichità. Carlo De Paolis ha ricordato un esilarante scherzo che lui con Toti fece al nostro grande archeologo Salvatore Bastianelli, ripetutamente ricordato nel corso della serata. Maria Grazia Verzani e Silvio Serangeli hanno illustrato la figura umana e scientifica di Toti, ricordando alcuni episodi.

Insomma, a parte la lamentata mancanza di un microfono, tutto è andato bene e il pomeriggio è tra-

scorso fra amici, che amano parlare e discutere delle ricerche archeologiche sul territorio e della figura di Odoardo Toti, nume tutelare della nostra Società e promotore instancabile della memoria storica di Civitavecchia.

Fra gli amici intervenuti vogliamo segnalare Alessandro Battilocchio, sempre sensibile ed attento agli eventi culturali che interessano il mondo culturale civitavecchiese e del circondario (erano presenti alcuni amici di Allumiere e di Tolfa, fra cui Riccardo Rinaldi) ed Anita Cecchi, che in questi anni ha dimostrato la sua simpatia nei nostri confronti.

Per assonanza, ci sono venute in mente quelle accademie ottocentesche, come quella civitavecchiese dei Pirgi, che si svolgevano spesso all'aperto in cui alcuni stu-



diosi illustravano le loro ricerche. Nella "Storia di Civitavecchia" di monsignor Annovazzi si trovano descritti questi incontri culturali dei primi decenni dell'Ottocento. Corsi e ricorsi della Storia.

Chiudiamo con gli auguri ad Odoardo Toti di nuovi e numerosi successi nella vita e negli studi storici.

* *Presidente della Società Storica Civitavecchiese*

Convegno

"CRISTIANI E MUSULMANI", questo il tema del convegno organizzato dall'Associazione "Rete dei cittadini" di Civitavecchia, in collaborazione col Gruppo Archeologico Romano, con il patrocinio della Regione Lazio e della Città di Civitavecchia.

L'incontro si terrà il prossimo martedì 5 luglio alle ore 17,00, presso l'Aula Consiliare Comunale di Civitavecchia.

Sono previsti interventi di noti personaggi della cultura e della politica, oltre al Prof. Livio Spinelli, Autore del libro "Cristiani e Musulmani", e a Mons. Giorgio Picu, Responsabile del Centro Pastorale per il Porto di Civitavecchia.

TARQUINIA Continua senza sosta l'opera dei volontari

Semi di Pace in aiuto ai fratelli di Cuba

Lo scorso mercoledì 15 giugno è partito dalla Cittadella un container di 40 piedi alla volta di Cuba con materiale destinato al Centro Comunitario di Belen dell'Oficina dell' Historiador de La Ciudad de la Habana -Cuba.

Nell'antico Convento di Belen è attivo un progetto socio-culturale ed umanitario che è rivolto a tutta la popolazione del territorio: bambini, giovani, anziani attraverso incontri interculturali, laboratori e attività che favoriscono e sviluppano un'integrazione sociale con conseguente aumento di autostima, autonomia e positiva conoscenza ed interazione tra una generazione e l'altra.

L'invio del container è frutto del progetto "Amistad", dedicato a Luca Leoni, e apparten-

nente alla rosa dei progetti di Semi di Pace International, si espleta fornendo aiuti umanitari, all'ospedale Oncologico Pediatrico de L'Avana "Juan Manuel Marquez", al già menzionato Belen, ma anche al comune di Jaruco con invio di materiale didattico, sostegno alla scuola speciale "Camilo Cienfuegos" per bambini diversamente abili con distribuzione di materiale didattico ed igienico-sanitario, supporto all'ospedale attraverso l'invio di materiale sanitario, medicinali ed apparecchiature mediche, nonché fornendo aiuti alla casa di riposo per anziani con materiale igienico-sanitario, vestiario e medicinali, e l'ospedale oncologico pediatrico.

Nel container sono stati caricati 440 colli con materiale di

vario genere quali vestiti, scarpe, materassi, seggioloni, pannolini, giochi, biciclette...ecc., e partito dal porto di Livorno il 24 giugno arriverà nell'isola caraibica dopo circa 20 giorni.

Ringraziamo il signor Pietro Anzellini Presidente Sezione Ciclismo di Tarquinia, per aver messo a disposizione, oltre a tanto materiale sportivo per attività ciclistiche, anche 8 biciclette, i volontari della Protezione Civile Europea, per aver offerto il loro supporto all'iniziativa, tutti i benefattori, le scuole, le insegnanti e i genitori degli alunni per la loro generosità.

I primi sei mesi dell'anno 2011 sono stati caratterizzati da numerose missioni nel mondo quali quelle in Perù, in

Nicaragua, in Burundi e in Repubblica Democratica del Congo, Cuba e Repubblica Dominicana, altre sono in programma per i prossimi mesi, in particolare, quella in Messico nella scuola del Progetto "Contigo Vamos" in Puruagua.

L'invio del container ha un grande significato perché testimonia la concretezza del Progetto "Amistad" e il risultato di una grande sinergia tra molte persone ed Istituzioni unite nel ricordare la figura di Luca Leoni, quale giovane tarquiniese generoso che attraverso il ballo ha saputo incantare migliaia di persone in tutto il mondo.

Oggi, a quasi 7 anni dalla sua scomparsa il suo ricordo ha il significato di un sorriso per tante persone bisognose.

IN BREVE

CIVITAVECCHIA

Sabato 18 giugno, il nostro Vescovo Luigi ha di nuovo fatto visita alla Casa di Reclusione di via Tarquinia, intrattenendosi a lungo con i detenuti. Lo aveva promesso in occasione della visita di Pasqua di voler ritornare e a questo nuovo appuntamento hanno risposto con entusiasmo tantissimi ospiti della struttura penitenziaria. Durante la chiacchierata col Vescovo i detenuti hanno affrontato diverse tematiche, a cominciare dalla sofferenza umana per finire con la posizione della Chiesa sulle manipolazioni genetiche.

Prima di terminare, Mons. Marrucci ha assicurato che "questa piacevole esperienza sarà sicuramente ripetuta".

All'incontro erano presenti la direttrice del carcere, dott.ssa Patrizia Bravetti, il cappellano don Luigi Carosi, gli educatori, la Polizia Penitenziaria, e i volontari del carcere.

* * *

È stato assegnato a Clorinda Ruzzi, nostra concittadina d'adozione e rotariana doc, il Premio letterario internazionale "Città di Moncalieri" per la silloge "La casa sull'acqua", edita da Lieto Colle Libri e da poco presentata presso la Fondazione Cariciv ed al Rotary Club di Civitavecchia, durante una interessante e bella conviviale.

Il Premio è prestigioso, la vede a fianco di illustri personaggi della cultura italiana, e costituisce anche un'occasione di promozione del nostro territorio, considerando che molta parte dell'opera della nostra poetessa fa riferimento alla nostra città, Civitavecchia.

CIVITAVECCHIA Progetto "fantasticamente"

I ragazzi dell'Isis «Calamatta» al teatro con San Filippo Neri

SIMONETTA PALUZZI

Il POF, contenitore di tutte le attività didattiche e progettuali della scuola, ha reso protagonisti i ragazzi dell'I.S.I.S. "Calamatta" con un laboratorio teatrale che ha dato loro l'opportunità di esprimere emozioni e sentimenti, vivere uno spazio di condivisione e sana aggregazione, alternativo alla strada o alla noia, ma che, soprattutto, ha dato quel buon risultato dal punto di vista educativo-didattico, sperato, sin dall'inizio, dagli insegnanti promotori, tra cui l'insegnante di religione cattolica.

Il progetto, timidamente iniziato lo scorso anno scolastico con uno spettacolo allestito e composto dagli stessi ragazzi, sotto la guida, oltre che dei docenti, dell'attore-regista della nostra città Enrico Maria Falconi, ha fortemente coinvolto ed entusiasmato i ragazzi ed ha consentito loro di cimentarsi in qualcosa di più grande.

Quest'anno, infatti, i ragazzi sono approdati al Teatro cittadino "Traiano" con uno spettacolo ispirato alla vita di San Filippo Neri dal titolo "Tutto il resto è vanità", con sceneggiatura, copione, ruoli, scenografie, canti e costumi creati e scelti da loro stessi insieme ai loro insegnanti: uno spettacolo impegnativo e decisamente corposo.

Difficile descrivere la gioia dei docenti per il successo riscosso da questi "attori in erba" che hanno esternato qualità e capacità che nessuno avrebbe mai intuito essere in loro. Notevole l'apporto educativo del laboratorio teatrale. Sorprendente, infatti, osservare alcuni studenti, particolarmente introversi e demotivati, aprirsi a relazioni più disinvolute con il gruppo classe e migliorare la rispondenza al dialogo educativo.

Meno visibile, ma altrettanto interessante e "produttivo" dal punto di vista educativo, un altro progetto, denominato

"Progetto Interscambio", che ha accompagnato i ragazzi delle classi quinte nel confronto con la realtà del carcere e quelle personali dei detenuti da loro stessi testimoniate. Anche qui il fine del progetto, superare i pregiudizi e la chiusura verso il "diverso", accogliere l'altro ed il suo dolore, evitare comportamenti ed atteggiamenti devianti, sembra essere realizzato. I ragazzi, comunque, hanno vissuto certamente momenti di forte impatto emotivo ed hanno avuto modo di riflettere con maggiore intensità sul vero senso della vita.

Una riflessione per tutti: questa è la scuola, quella che si avvale di strumenti diversi dal libro per far "crescere" i ragazzi, ma per far questo, occorre tanto entusiasmo da parte dei docenti e l'insegnante di religione, anche in questo caso, ha dimostrato di averlo e di volerlo condividere con colleghi e, soprattutto, ragazzi.

CIVITAVECCHIA Presso la Parrocchia San Pietro al quartiere Aurelia dal 25 giugno al 2 luglio

Festeggiamenti in onore dei santi Pietro e Paolo



CARRAFFA FRANCO

I festeggiamenti in onore dei Santi Pietro e Paolo, ad Aurelia in Civitavecchia, la cui parrocchia è dedicata a San Pietro, hanno avuto inizio il 25 giugno e sono terminati il 2 luglio 2011, con una breve pausa dal 30 giugno al 1 luglio.

Come di consueto, il programma ha avuto carattere religioso e laico.

Nei giorni 26-27-28, il triduo di preparazione ha preceduto la solenne Santa Messa del 29 giugno, giorno della Festa Liturgica, al termine della quale è iniziata la processione con la statua di San Pietro per le vie del quartiere, accompagnata dalla banda musicale "A. Ponchielli" e da un gran numero di fedeli, nonostante la ricorrenza ricadesse in un giorno lavorativo.

Anche quest'anno, accanto agli appuntamenti religiosi, non sono mancati diversi momenti di intrat-

tenimento con rappresentazioni teatrali, serate danzanti, tornei sportivi e cene all'aperto. Novità di questa edizione è stato il prolungamento dei festeggiamenti, dai consueti tre giorni degli anni precedenti ai sei giorni di quest'anno, con grande impegno dei volontari e con una maggiore partecipazione di persone provenienti anche da altri quartieri. La serata conclusiva di sabato 2 luglio ha visto impegnati, come volontari, i dirigenti e non della "A.S.D. Civitavecchia pattinaggio", con grande apprezzamento da parte dei presenti.

Soddisfazione è stata espressa dal parroco don Robert Muteba che, nel ringraziare quanti si sono prodigati per la buona riuscita dei festeggiamenti, volontari e sponsor, ha evidenziato con gioia come il quartiere partecipa ogni anno sempre più numeroso a questi appuntamenti.

FOTO COL. ANTONIO DOLGETTA

Assegnate le quattro borse di studio per la laurea in Scienze Religiose

MANILA DI GENNARO

Il progetto denominato "PSICO-PEDAGOGIA DIDATTICA: strumento preferenziale per lo sviluppo etico e morale della persona" interamente finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia - Bando 2010, ha centrato il suo scopo: l'assegnazione delle borse di studio per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, a quattro beneficiari tutti residenti nella diocesi di Civitavecchia - Tarquinia, tra questi un'ospite attualmente ristretto presso uno degli Istituti Penitenziari della città.

L'avvocato Vincenzo Cacciaglia, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, l'equipe dell'Ateneo Pontificio e la realizzatrice e coordinatrice Manila Di Gennaro, esprimono la propria soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa, la quale ha voluto dare la propria testimonianza sociale al "2010 Anno

Europeo della lotta alla povertà e all'inclusione sociale", attraverso le proposte incluse nel progetto sopracitato, secondo le indicazioni dell'Unione Europea a riguardo:

- Avvicinare le comunità emarginate: con azioni che mirano a raggiungere le persone che vivono a rischio povertà o in condizioni di esclusione sociale, per spiegare quali sono i loro diritti e, quali possibilità hanno per costruire un cammino di uscita dall'esclusione;
- Sensibilizzare società e massa media: con iniziative indirizzate a un pubblico generale e in special modo agli studenti e ai media, per far comprendere le problematiche complesse di chi è a rischio di povertà e chi già versa in condizioni di povertà creando con loro percorsi sociali adeguati per metterli nelle condizioni di crearsi un futuro migliore.

Un rinnovato ringraziamento alla Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia e a tutti coloro che hanno dato sostegno al progetto.

Gruppo Meic di Civitavecchia

Conferma delle cariche direttive

Il giorno 27 giugno 2011, la Presidente del gruppo MEIC di Civitavecchia, Prof. Anna Maria Vecchioni Meoli, con una rappresentanza di iscritti, è stata ricevuta da Sua Eccellenza Monsignor Luigi Marrucci. Dopo le presentazioni ed i convenevoli di circostanza, la Presidente ha illustrato al Presule l'attività svolta nell'anno sociale trascorso in aderenza alle direttive contenute nel Progetto Camaldoli, definite dalla Direzione Centrale ed ha messo in evidenza l'incremento del Gruppo con nuovi aderenti.

Il Vescovo, che aveva seguito con interesse la relazione, ha accennato al Suo programma di lavoro, basato essenzialmente sul coordinamento dei vari movimenti della Diocesi

per realizzare sinergia tra le Associazioni e raggiungere il precipuo obiettivo della unità della Chiesa.

L'incontro si è concluso con due atti di competenza Vescovile, riguardanti la Presidenza del Gruppo e la relativa Assistenza Spirituale:

Monsignor Luigi Marrucci, Vescovo di Civitavecchia - Tarquinia, conferma l'elezione della Prof. Anna Maria Vecchioni Meoli a Presidente del Gruppo MEIC di Civitavecchia, e nomina Don Vincenzo Dainotti Assistente Spirituale del Gruppo.

TARQUINIA

Si è concluso a fine maggio, il restauro del grande affresco dell'abside della chiesa del Salvatore, di proprietà del Comune di Tarquinia. L'intervento, realizzato dall'artista tarquiniese Roberto Ercolani, è stato promosso e finanziato dall'assessorato alla Cultura.

L'iniziativa rappresenta un importante passo in avanti nella valorizzazione e tutela del monumento, interessato nello stesso periodo da un altro intervento all'esterno per la demolizione di un antiestetico muro, costrui-

IN BREVE

to in modo improprio che da oltre 50 anni era connesso alla parete esterna dell'abside. "È stato svolto un ottimo lavoro, di concerto con altri Uffici comunali, - ha affermato l'assessore alla Cultura Angelo Centini - e con il restauro si è voluto preservare un affresco di grande bellezza e rilevanza storica, risalente

alla fine del XIV secolo. L'obiettivo ora è di rendere la chiesa nuovamente visitabile e disponibile per ospitare eventi culturali o mostre". Il restauro del dipinto, raffigurante l'immagine del Cristo assiso in trono, è consistito in un'accurata analisi sul suo stato conservativo a cui è seguita la totale pulitura del dipinto e il consolidamento dei confini perimetrali, delle lesioni e delle lacune, per concludersi con la stuccatura della superficie dipinta e la reintegrazione plastica degli stucchi e pittorica.



STELLA MARIS

DIOCESI DI CIVITAVECCHIA-TARQUINIA
Centro Pastorale per il Porto

CAPITANERIA DI PORTO
Ufficio Assistenza Spirituale



SETTIMANA DEL MARE e festa della MADONNA DEL CARMELO "Stella Maris"

13 - 16 luglio 2011

PROGRAMMA

AL 13 AL 15 LUGLIO 2011
TRIDUO DI PREPARAZIONE
Ogni giorno:
ore 11.30 - Chiesa di S. Maria al porto:
CELEBRAZIONE EUCARISTICA.

SABATO 16 LUGLIO 2011
FESTA DELLA MADONNA DEL CARMELO
ore 18.45 - Fontana del Vanvitelli: consegna delle medaglie di lunga navigazione ad alcuni marittimi del Porto.
ore 19.00 - SOLENNE CONCELEBRAZIONE EU-CARISTICA E FIACCOLATA NEL PORTO ANTICO.
A questa celebrazione sono invitati a partecipare i dipendenti dell'Autorità Portuale, i marittimi e i pescatori, i militari della Capitaneria di Porto e gli equipaggi delle Unità Navali dell'Esercito, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia e dei Vigili del Fuoco.

CIVITAVECCHIA Alla Cittadella della Musica

Grande successo per le due iniziative della Comunità Mondo Nuovo

Applausi e apprezzamento per i giovani artisti che si sono esibiti prima con il musical "Forza Venite Gente" e poi con il concerto "Oltre le Note", rispettivamente nelle serate di sabato e domenica scorse alla Cittadella della Musica.

Grande partecipazione di pubblico e di consensi per tutti a partire dal Presidente e fondatore della Comunità Sandro Diottasi, ideatore e promotore dell'iniziativa "Giovani protagonisti contro la droga".

Tra il pubblico presente (oltre 400 persone) anche il Direttore artistico del Teatro Traiano Pino Quartullo, l'assessore Mauro Campidonico e il consigliere Alvaro Balloni, per i bravissimi ragazzi della compagnia di Capena "Il sogno in scena" che hanno portato in scena sabato sera il musical "Forza Venite Gente", ripercorrendo attraverso le splendide canzoni, la prosa e le allegre coreografie il rapporto che Francesco D'Assisi aveva con la vita, la natura, la gente. Degno di nota l'interpretazione della figura di Pietro Bernardone, padre di San Francesco (alias Mauro De Socio), che ha rappresentato un punto focale dello spettacolo, in particolare per aver incarnato in modo estremamente attuale ed esilarante il conflitto padre - figlio. Un grande successo che ha avuto il potere di suscitare tra il pubblico una miriade di emozioni, sentimenti, pensieri.

Così come un successo è stata la 18ª edizione del concerto "Oltre le note" con il simpaticissimo Max Petronilli nell'insolita veste di presentatore di tante giovani promesse della canzone. Una trentina i giovani artisti che si sono esibiti con brani mirati

nell'intento di fare esaltare la gioia per la vita, la speranza e la voglia di lottare contro la droga davanti ad un pubblico attento (circa 300 persone) tra i quali l'assessore Mauro Nunzi e il vice presidente della Fondazione Ca.Ri.Civ. Enrico Iengo).

È con questo spirito di augurio che tutti i ragazzi della Comunità hanno cantato la canzone portata al successo da Antonello Venditti "Che fantastica storia è la vita" che ha dato spunto al Presidente Diottasi di evidenziare i tanti problemi, spesso creati da normative non sufficientemente attente alle esigenze del volontariato, che le comunità di recupero come "Mondo Nuovo" devono affrontare tutti i giorni per dare delle risposte ai tanti bisogni dei ragazzi in programma.

Un grazie di cuore da parte dei ragazzi della Comunità Mondo Nuovo a tutto il pubblico e agli artisti che hanno manifestato concretamente la loro solidarietà. Così come un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita delle due manifestazioni: la Regione Lazio e il Comune di Civitavecchia per aver patrocinato l'iniziativa, la Fondazione Ca.Ri.Civ., l'ufficio Cultura del Comune di Civitavecchia, i Leo Club di Civitavecchia, il Direttore artistico e tutto lo staff della Cittadella della Musica, la Compagnia "Il sogno in scena", l'Unione Musicale Civitavecchiese, la Scuola di Canto "G. Verdi" di Tolfa, ma l'applauso più grande va a tutti i giovani della Comunità per la loro voglia di provare a realizzare un "Mondo Nuovo".

(Tratto dal comunicato della Segreteria)



Parrocchia di Sant'Agostino

In questa Parrocchia è operativo il **SERVIZIO AQUILONE** in collaborazione con  **Semi di Pace INTERNATIONAL** Dove la solidarietà mette radici

per il "SOSTEGNO A DISTANZA" dei bambini.



TU PUOI ESSERE IL LORO BENEFATTORE!

Per informazioni rivolgersi alla catechista **Marina Pasquini**, coordinatrice di questa importante iniziativa umanitaria.
Cell. **348 3839346**

IL PARROCO
Don Elio Carucci

Arciconfraternita del Gonfalone di Maria Ss. delle Grazie di Civitavecchia

Festa di san Bonaventura da Bagnoregio

Grande festa presso l'Arciconfraternita del Gonfalone di Civitavecchia che il prossimo venerdì 15 luglio festeggerà San Bonaventura da Bagnoregio, fondatore, nell'anno 1274, della Confraternita dei Raccomandati alla SS. Vergine, che, anche se nel tempo ha cambiato denominazione, fino all'attuale, ha mantenuto le finalità e lo spirito di servizio nei confronti dei più deboli.

Il programma di quest'anno inizia oggi, domenica 10, con la celebrazione di una Santa Messa, nella Chiesa della Stella e continuerà **Venerdì 15 - festa liturgica - alle ore 21,00 - Chiesa della Stella** - con una veglia di preghiera in onore di San Bonaventura presieduta da Padre Pietro Prestinzi, francescano dell'Ordine dei frati minori conventuali.

Le iniziative termineranno domenica 17 con la celebrazione di una Santa Messa solenne alle ore 9, sempre nella Chiesa della Stella.

Com'è naturale la partecipazione alle Sante Messe ed alla Veglia è aperta a tutti concittadini che vogliono condividere con l'Arciconfraternita del Gonfalone questo momento di preghiera e di festa.

IL PRIORE
Giovanni D. De Paolis

L'angolo della storia

San Bonaventura da Bagnoregio: fondatore dell'Arciconfraternita del Gonfalone di Civitavecchia

Riportiamo una breve storia di questo grande Santo e Dottore della Chiesa che, per la sua mirabile modestia e la sua straordinaria bontà e amabilità, è passato alla tradizione con l'appellativo di "Doctor Seraphicus".

Bonaventura nacque intorno al 1217 a Civita (Bagnoregio), cittadina presso Orvieto, nell'antica Tuscia romana. Suo padre, Giovanni Fidanza, era medico. Nel 1226 ca. fu miracolosamente guarito da S. Francesco, come egli riferirà nella «Leggenda minor» (VII: FF 1392). «Io stesso, che ho descritto i fatti precedenti, ne feci l'esperienza diretta nella mia persona. Ancora fanciullo ero gravemente infermo; bastò che mia madre facesse un voto per me al nostro beato Padre Francesco e fui strappato alle fauci della morte e restituito, sano e salvo, alla vita».

Dopo aver compiuto i primi studi nella città nativa, passò all'università di Parigi (intorno al 1236-1238) per lo studio della filosofia, laureandosi in Arti nel 1242-1243. A 25 anni abbracciò l'Ordine Francescano, cambiando il nome di battesimo, Giovanni, con quello di Bonaventura. Studiò Teologia

(1243-1248) sotto Alessandro di Hales, suo magister et pater (Opera, II, 12, 547), ed altri maestri nel convento e studio francescano di Parigi. Nel 1253 conseguì la licenza ed il magistero (titolo, però, che gli venne riconosciuto più tardi, 12 agosto 1257, per l'atteggiamento di opposizione assunto dai maestri parigini contro i mendicanti). Insegnò nello stesso studio parigino in qualità di baccelliere biblico e sentenziario (1248-1252) e poi di maestro reggente dello stesso studio (1253-1257) succedendo a Guglielmo Melitona. Nel febbraio del 1257 fu eletto, a soli 40 anni, ministro generale dell'Ordine, carica che conserverà fino all'anno 1274, anno della sua morte, dando saggio mirabile di sapienza, prudenza, spiccato equilibrio, tanto propizio in un momento difficile di assestamento dell'Ordine, da meritargli, per la sua opera moderatrice e costruttiva in piena fedeltà allo spirito di san Francesco, il titolo di secondo fondatore dell'Ordine francescano.

Viaggiò molto per le necessità dell'Ordine e incarichi pontifici, sia in Italia che in Francia, portandosi anche in Inghilterra, in Fiandra, in Germania, in Spagna. Predicò ovunque al popolo e in modo speciale agli ecclesiastici, alle monache, all'università di Parigi, dinanzi alla corte di Francia, ai vari papi in concistoro (Orvieto, Perugia, Viterbo, Roma) e, finalmente, al Concilio di Lione (1274).

Il 28 maggio 1273 Bonaventura fu eletto cardinale e vescovo di Albano, avendo già declinato nel 1265 l'arcivescovado di York. Dal novembre 1273 attese alla presidenza dei lavori preparatori e poi alla celebrazione del Concilio Ecumenico Lionese II, su incarico di Papa Gregorio X (7 maggio - 17 luglio 1274), predicandovi il 26 maggio e il 29 giugno. Il 19 maggio dello stesso anno, nel Capitolo generale celebratosi a Lione, Bonaventura si dimise da ministro generale dell'Ordine.

Si adoperò in Concilio per l'unione dei Greci, che fu effettivamente raggiunta.

Ma, estenuato dalle fatiche sostenute, il 7 luglio si ammalò gravemente e il 15 dello stesso mese morì (1274). Il corpo fu sepolto nella chiesa di San Francesco a Lione. Fu canonizzato da Sisto IV nel 1482, mentre Sisto V, il 14 marzo 1588, lo annoverò «inter praecipuos et primarios» Dottore della Chiesa (latina), sepolto accanto a San Tommaso d'Aquino.

Alla base della dottrina teologica insegnata da fra Bonaventura con la parola e con gli scritti è l'amore o carità. «Non basta - egli scrive - la lettura senza l'unzione; non basta la speculazione senza la devozione; non basta l'indagine senza la meraviglia; non basta la circospezione senza l'esultanza; l'industria senza la pietà; la scienza senza la carità; l'intelligenza senza l'umiltà; lo studio senza la grazia».

Un onore inaspettato

GIORGIO PICU*

La settimana scorsa, dal 4 all'8 luglio la Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana ha organizzato un convegno nazionale di aggiornamento per questo vasto, importante e attualissimo campo pastorale. Tenuto presso la Domus Pacis di Roma, il convegno era rivolto ai Direttori diocesani delle Migrantes di tutta l'Italia.

In questo programma carico di dati statistici, di orientamenti pastorali, di incontri istituzionali, di approfondimenti pastorali sulle citazioni del Santo Padre inerenti a questo difficilissimo tema e di esperienze trasmesse dai vari delegati, si è ritenuto opportuno inserire la visita guidata a Civitavecchia per conoscere l'istituzione di un vicariato, di un centro pastorale per il porto con tutte le sue realtà. Nel pomeriggio di giovedì 7 luglio, cinquanta convegnisti sono arrivati nella nostra città. Accolti da don Giorgio, direttore diocesano Migrantes e responsabile del Centro Pastorale per il Porto, hanno visitato lo scalo marittimo ricevendo esaurienti spiegazioni sul grande sviluppo degli ultimi anni. Hanno poi proseguito la visita presso il centro Stella Maris, dove il cappellano don Artur ha presentato la validissima e necessaria opera che l'intera équipe del centro presta agli equipaggi della navi mercanti-

li. Ha suscitato grande interesse il frequente e doloroso problema delle navi abbandonate. Quasi sconosciuta, anche per i presenti che attivamente già operano nel mondo degli immigrati, è la triste situazione di interi equipaggi che sono costretti a vivere per mesi e mesi di elemosina solo perché l'armatore di turno considera più vantaggioso abbandonare la nave in un porto che pagare l'intero equipaggio a fine navigazione; tutto questo avviene in quanto il proprietario della nave non è adeguatamente perseguibile a livello giuridico.

È seguita la visita al Forte Michelangelo, dove il cappellano militare don Salvatore ha il ruolo di assistente spirituale dei marittimi come anche dei loro familiari e di tutto lo staff della Capitaneria di Porto. Si è poi illustrato, lungo le banchine, l'uso dei rimorchiatori, della navi delle Autostrade del mare e, per finire, quelle dedite alle crociere. Sono state spiegate ai convenisti le varie misure di safety e security che vengono applicate, 24 ore su 24, nell'intera area portuale.

Un gradito "conviviale" in un ristorante del lungoporto ha ristorato i presenti con prelibatezze culinarie marinare. A tavola si è continuato a dialogare e ad informare su tutte le attività del Centro. Si è inoltre discusso sull'adesione da parte dei portuali e delle ditte pre-



senti nel porto alle proposte pastorali del Centro. Le condizioni attuali lasciano sperare di poter essere presenti anche presso i punti d'imbarco nella tante direzioni nazionali e internazionali dove è necessario assistere spiritualmente viandanti che sono costretti a sofferire diverse ore, nei giorni festivi e non.

Alla fine della cena sono stati tutti invitati a recarsi presso la chiesa Santa Maria Regina degli Angeli e dei Martiri per ringraziare il Signore dell'esito della giornata. Con stupore ed ammirazione tutti hanno percepito l'atmosfera di accogliimento e di grande livello artistico e storico del sito dove è ubicata la chiesa. Spiegazione sul sito, foto di gruppo e sentita preghiera finale hanno concluso la visita. Partiti con piccoli "souvenirs" informatici tanti hanno dichiarato di voler tornare per approfondire meglio sia l'attività del Centro pastorale per il Porto, come anche le tante e sconosciute bellezze della nostra città.

*Direttore Ufficio Diocesano Migrantes

(Foto tratta da www.eco-newsperiodico.it)



CIVITAVECCHIA Una giornata speciale per 12 detenuti

Grandi cose ha fatto il Signore per noi (Sal 125,3)

Il Signore fa opere buone e grandiose. Una di queste si è posata sulla Casa di Reclusione di Civitavecchia, dove ha toccato l'animo di ben dodici ragazzi detenuti e dediti ad affrontare come pellegrini un viaggio al Santuario della Madonnina delle Lacrime (parrocchia Sant'Agostino) in località Pantano a Civitavecchia. Un pellegrinaggio guidato dal Cappellano del Carcere don Luigi Carosi e dagli Assistenti Volontari: il diacono Pietro Tavani, Vincenza D'Alessio e Raffaella Carli, che hanno permesso di passare con devozione alcune ore fuori dall'Istituto.

Alla Madonnina, madre di Gesù e madre nostra, attraverso la S. Messa celebrata all'interno del Santuario da don Luigi, partecipata da una folta schiera di fedeli composti maggiormente da madri, mogli e figli dei ragazzi detenuti, che con fede hanno preso l'Eucaristia in un luogo così sacro, così vicino, così toccante e così palpabile: si è vissuto il "Mistero".

Il pellegrinaggio, fortemente desiderato da don Luigi Carosi, ha superato di gran lunga le prece-

denti edizioni coi dodici detenuti; un successo dovuto soprattutto alla giovane Direttrice della C.R. la dott.ssa Patrizia Bravetti e alle Educatrici le dott.sse Ciompi e Margheritelli, nonché ai Magistrati di Sorveglianza, le dott.sse Valeria Procaccini e Luisa Martone; determinanti alla concessione del permesso al gruppo dei partecipanti.

L'8 luglio 2011, è stata una giornata splendida e assoluta, dedicata alla vita vera, alla vita tenera, alla vita affettiva e alla vita cristiana, dove ogni piccola cosa risultava di grande valore; un profumo di gioia serena, una sensazione che il torpore del tempo aveva alienato.

Al termine, sulla tavola del ristorante si sono assaporate le buone pietanze in compagnia dei propri cari; attornati dalla familiarità della piccola comunità che dava sapore e senso alla vita, riscoprendo con gioia e serenità l'armonia che viene dal quotidiano.

Grazie a don Luigi per averci donato questa giornata speciale, meditata alla scuola della Madonna. *I ragazzi della C.R. di Civitavecchia*

PESCIA ROMANA

Il vescovo incontra i ragazzi della parrocchia di San Giuseppe Operaio

ANNA MARIA E PAOLA CATALANI

Sabato 9 luglio alle ore 19.00, con gioia ma anche con un po' di trepidazione per l'insolito appuntamento estivo, i ragazzi della comunità parrocchiale hanno accolto il Vescovo Mons. Luigi Marrucci.

Sin dall'ingresso in chiesa, il suo sorriso e quell'accento toscano hanno creato l'atmosfera giusta per instaurare un dialogo sereno e coinvolgente.

I ragazzi hanno posto diverse domande tratte da una riflessione sui testi del Salmo 8 e di Gioele 2, 21-27. Il dialogo si è sviluppato attorno ad alcune importanti tematiche quali il peccato "originante", l'uomo creato ad immagine e somiglianza di Dio, l'impegno del credente per testimoniare la fede, la solitudine degli adolescenti, il contributo che l'uomo apporta nel disegno divino della creazione e la famiglia come immagine della Trinità.

Il Vescovo ha utilizzato modalità di conversazione a tratti amichevole e in altri momenti paterna, riportando sempre il testo alla vita di tutti i giorni e proponendo un'immagine della fede gioiosa e viva.

L'uomo di oggi, come il popolo di Israele, si costruisce degli idoli perché non riesce ad aspettare il Signore o non sa riconoscerlo. Come Adamo ed Eva, anche noi spesso ci mettiamo al posto di Dio, invece basterebbe "vivere pienamente la propria vita" per "innalzare la magnificenza del Signore su tutta la terra".

Non c'è bisogno di fare grandi cose: "vivi la tua giornata" ha detto Mons. Marrucci ad Aurora, quasi abbracciandola con lo sguardo.

L'uomo è creato a immagine di Dio ma la somiglianza dipende dalle sue scelte comportamentali con le quali potrebbe diventare "simile" a Lui.

Ogni famiglia è immagine della Trinità: dove ci sono dei genitori che si amano e amano i figli, lì c'è la testimonianza dell'Amore Trinitario. Ad ogni adolescente che si sente solo ha suggerito di non dimenticare che ha accanto dei genitori che sono per lui o per lei i primi maestri, i primi catechisti, i primi medici e ai genitori ha detto di guardare i propri figli cercando di comprendere le loro esigenze. Alla domanda: "Possiamo paragonare Dio ad un artista perché ha creato tutto ciò che ci circonda. Come possiamo completare questo splendido disegno?", il Vescovo ha risposto che ognuno di noi è un artista che completa l'opera del Creatore dipingendo attentamente il quadro della propria vita.

Tutti i ragazzi che hanno partecipato si sono sentiti raggiunti e accolti dai sorrisi e dagli sguardi del Vescovo "che andavano dritti al cuore" come ci ha confidato una ragazzina, uscendo dalla chiesa.

L'incontro è stato per tutti interessante e piacevole; il tempo è trascorso così velocemente che il pensiero della comunità parrocchiale è già rivolto al prossimo appuntamento!

IN BREVE

ALLUMIERE

Inizia oggi e terminerà sabato prossimo, il Campo Scuola 2011 organizzato dall'Azione Cattolica Ragazzi e Giovani di Allumiere. I ragazzi delle elementari fino alla prima media, accompagnati dai loro educatori, saranno ospiti del Convento Francescano "Raggio di Sole" di Montefiascone, in provincia di Viterbo.

CIVITAVECCHIA

Terminano oggi, domenica 17 luglio, con una solenne celebrazione eucaristica nella chiesa della Stella, i festeggiamenti a cura dell'Arciconfraternita del Gonfalone in onore di San Bonaventura da Bagnoregio, fondatore, nell'anno 1274, della Confraternita dei Raccomandati alla SS. Vergine, che, anche se nel tempo ha cambiato denominazione, fino all'attuale, ha mantenuto le finalità e lo spirito di servizio nei confronti dei più deboli.

Mercoledì 20 luglio inizia la festa patronale della parrocchia di San Liborio che terminerà sabato 23 con una solenne celebrazione eucaristica alle ore 19, presieduta da S.E. Mons. Luigi Marrucci, al termine della quale la statua del santo patrono sarà portata solennemente in processione per le vie del quartiere. Ogni sera, nei giorni dei festeggiamenti, è prevista la Santa Messa alle ore 19 animata a turno dalle famiglie del Catechismo, dal Gruppo Scout e dalle Suore Agostiniane, seguita dall'apertura di stand gastronomici e appuntamenti musicali.

4ª Convenienza diocesana dei Cursillos di cristianità diocesani di Civitavecchia-Tarquinia



Eravamo un bel gruppo di persone lo scorso 3 luglio, con la voglia di stare insieme, approfondire la nostra amicizia e soprattutto fare esperienza di Gesù.

Uniti nello Spirito e appartenenti all'unico corpo di Cristo sono intervenuti i fratelli del movimento dei Focolarini, Rinnovamento dello Spirito, Gesù Risorto, Unitalsi, Adamo, Caritas ed altri ci hanno raggiunto con messaggi augurali di Buon Lavoro. Le loro testimonianze gioiose ed entusiaste ci hanno reso partecipi della bellezza carismatica della Chiesa attraverso i cammini spirituali di ognuno di noi.

Il tema laico della giornata è stato trattato dalla nostra sorella Nadia De Paoli che ci ha presentato come Cristo ci ha resi figli di Dio eredi delle promesse in modo sintetico ed esauriente affermando che si di-

venta eredi della promessa di Dio perché si ha fede; Dio ci ha dato, per questo abbiamo ricevuto; Dio ci ha chiamati, per questo abbiamo ricevuto ed abbiamo creduto; Dio ci ha fatto do-

no, per questo abbiamo creduto, abbiamo ricevuto e semplicemente di conseguenza abbiamo avuto, perché Dio ci ha dato il diritto di diventare figli Suoi. Tutto questo è meraviglioso!

Il tema sacerdotale, molto impegnativo, "Il verbo incarnato nel tempo, Salvatore universale dai secoli eterni" è stato trattato da Don Vinicio Giovannini.

La risposta ai vari inter-

venti inerenti ai temi della giornata trova in sintesi quattro parole.

Al laico si chiede **preghiera, speranza, missionarietà e laicità:**

- **Preghiera** perché solo

da un abbandono fiducioso a Dio può derivare la forza della testimonianza;

- **Speranza** nella certezza che, anche se talvolta nascosta ai nostri occhi abbagliati dai riflessi del mondo, Cristo continua l'opera redentrice;

- **Missionarietà** per la forza che spinge ogni uomo che abbia conosciuto le meraviglie del Signore a farne parte anche agli altri;

- **Laicità** che determina l'ambiente in cui ciascuno è chiamato ad operare.

La giornata bella ed arricchente si è culminata con la partecipazione alla Santa Messa, celebrata nella chiesa parrocchiale San Felice da Cantalice e presieduta dal nostro animatore spirituale Don Vinicio Giovannini, con l'adesione all'Associazione del Movimento dei Cursillos di 40 fratelli e sorelle.

De Colores



Consiglio Regionale Ofs del Lazio conclusione Anno fraterno

Con questo "ritiro fraterno" nel Convento di S. Francesco a Pofi (Fr) si è concluso l'anno fraterno del **Consiglio Regionale dell'OFS del Lazio**. Due giorni all'insegna della verifica, della preghiera e del riposo nell'attesa di riprendere i lavori a settembre. Dopo l'elezione di novembre, il Consiglio ha cercato di coordinare le varie attività delle fraternità locali del Lazio (circa 90), già intraprese dal precedente consiglio e di avviare e consolidare alcuni progetti di formazione svolti sia a livello regionale, con il *Corso di Formazione per tutti i francescani e simpatizzanti*, che a livello nazionale, con la cura della formazione della *Fraternità dell'Albania* affidata dal consiglio nazionale. Gli appuntamenti sono stati molti, ogni consigliere regionale responsabile di varie fraternità sparse in tutto il Lazio, ha promosso incontri zonali, che hanno visto di volta in volta coinvolti i membri delle fraternità, gli assistenti locali e a turno tutti i provinciali del

primo ordine. In giugno, si è concluso il Corso di formazione *"Sulle orme di frate Francesco nel Lazio"* in collaborazione con l'Università Pontificia Antonianum ed il Mo.Fra. del Lazio, che ha visto circa 42 persone coinvolte, tra laici e religiosi, che hanno potuto conoscere i vari santuari del Lazio. In aprile abbiamo vissuto l'*Assemblea Regionale* con la presenza di circa 500 terziari nella cornice del Seraphicum a Roma. In giugno le attività si sono concluse con il consueto *pellegrinaggio regionale*, all'insegna della Salvaguardia del Creato, facendoci conoscere un nuovo santuario e soprattutto la spiritualità di Santa Filippa Mareri (prima santa francescana canonizzata) a Borgo S. Pietro proprio sul lago del Salto, in provincia di Rieti.

Con l'occasione abbiamo salutato il nostro assistente regionale *P.Domenico* che dopo il Capitolo dei frati minori del Lazio, lascia questo posto e diamo il benvenuto a *Padre Loreto*, che sarà il nuovo assi-

stente di turno. Non si può descrivere in così poco spazio il ringraziamento per lui, sta nei nostri cuori e basta. Non possiamo dimenticare poi l'attività della fraternità della **Gioventù Francescana del Lazio**, con la cura specifica degli *Adolescenti e degli Araldini*, che sono presenza viva e futuro della nostra fraternità francescana, che si preparano a vivere proprio in questi giorni ad Assisi il Convegno Nazionale, che li vedrà protagonisti nella terra del nostro Serafico Padre. Che dire: il Consiglio Regionale in questo tempo si riposerà un po' per ristorarsi sia fisicamente che spiritualmente in questo tempo di vacanza, ma le attività in realtà non si fermeranno neanche nel tempo estivo. Ad agosto si partirà per il **Gifra evento che si terrà a Torino**, tappa intermedia per arrivare a **Madrid per la GMG...** ecco tutto qui... il cammino francescano è meraviglioso, faticoso certo, ma pieno di gioia e di palpiti del cuore... **"Signore ti ringrazio di avermi fatto cristiano e di avermi chiamato a questo servizio... so che tu mi dai sempre la forza per intraprendere ogni tuo progetto...."**

Buone estate a tutti e seguiti se volete su: www.ofslazio.it e www.gifra.org

Cristiana
Ofs Tolfa

A sinistra P. Domenico, assistente uscente, accanto P. Loreto, assistente di turno OFS Lazio



L'angolo della storia

San Leone IV Papa: un insigne benefattore della nostra città

Oggi, 17 luglio, la Chiesa ricorda Papa San Leone IV, il cui pontificato (dal 12 aprile 847 al 17 luglio 855) ha segnato profondamente la storia di Civitavecchia.

Sin da giovane era conosciuto fra i suoi concittadini romani, come un uomo d'esempio di purezza e maestro di vita interiore.

Papa Gregorio IV (827-844) che lo aveva avuto come suddiacono al Laterano, conosciuti i suoi pregi di monaco benedettino esemplare, lo volle nel clero romano, così egli mutò ordine ecclesiastico conservando, però, la sua vita ascetica.

Fu ordinato sacerdote dal papa Sergio II (844-847) il quale lo nominò anche cardinale. Con la fama di santità che aveva, quando il 27 gennaio 847, morì papa Sergio, lo stesso giorno fu eletto al suo posto, acclamato all'unanimità. Per l'urgenza della situazione creatasi con le incursioni saracene dell'846, la sua consacrazione avvenne il 12 aprile 847 senza attendere l'approvazione imperiale, come era consuetudine. Divenuto papa, Leone IV si prodigò per riparare i danni subiti da Roma a causa delle incursioni saracene, ricostruendo chiese e monumenti; apprestò una flotta sul mare per contrastarli e stabilì guarnigioni di difesa lungo tutta la costa tirrenica; creò la "città leonina", cioè fortificò con mura di difesa tutto il quartiere intorno a S. Pietro, da Trastevere a Castel S. Angelo.

Leone IV è ricordato soprattutto come grande costruttore: ha riedificato, inoltre, l'antica città marittima di Porto, Ostia e Ameria (oggi Amelia). Sempre a Roma, ha ricostruito e rifatto importanti chiese, e altre ne ha innalzate o restaurate fuori dall'Urbe.

Ricostruì in un luogo più sicuro la distrutta, sempre dai saraceni, "Centum-

cellæ" (oggi Civitavecchia) sorta intorno al porto fatto costruire dall'Imperatore Traiano nel 103-107 d.C.. A seguito di varie incursioni navali saracene, nell'813 e nell'828, gli abitanti si dispersero nel territorio, dove nell'853 Papa Leone IV, li raccolse in una città che fece costruire (situata a circa 12 km da nord est dall'attuale Civitavecchia), da lui stesso consacrata e che per questo prese il nome di *Leopoli* (in seguito *Cencelle*), cinta con circa 800 m di mura ancora in gran parte in piedi. Da qualche anno si discute sull'ipotesi di avanzare una richiesta a Tarquinia, per l'acquisto dell'intera area, al fine di valorizzarla maggiormente e per "sentirla" ancor più parte storica della città (attualmente la zona rientra nel territorio tarquiniese). Sono frequenti campagne di scavi da parte di diverse Università, mediante le quali, in particolare l'ultima dello scorso anno, sono portati alla luce imponenti resti di una parte della città rimasta per secoli sconosciuta.

La sua opera di pontefice lo vide impegnato a dirimere varie questioni di competenza fra vescovi dell'impero e nel contempo ad affermare sempre più la dignità e l'indipendenza della Santa Sede dall'Impero stesso, per questo i rapporti fra il papa e Lotario e suo figlio Ludovico, a partire dalla mancata ratifica imperiale alla sua elezione, si fecero difficili e spesso vicini alla rottura.

Convocò in S. Pietro un Concilio (853-854) per il ristabilimento della disciplina ecclesiastica, della purezza della fede e dei costumi del popolo cristiano.

Morì il 17 luglio 855 e fu sepolto in S. Pietro; nel 1099 le sue reliquie unitamente a quelle di San Leone II e S. Leone III, furono poste vicino a quelle del grande S. Leone I Magno, per volere del papa Pasquale II.

CIVITAVECCHIA Mercoledì scorso grande festa per il 146° della fondazione della Capitaneria di Porto

Un importante appuntamento al porto

Porto in festa mercoledì scorso per il 146° anniversario della fondazione del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, ospitato nello scalo cittadino. Una grande manifestazione che ha dato lustro alla città intera ospitando importanti personalità nonché alte cariche dello stato e del mondo delle istituzioni. Per l'occasione sono infatti intervenuti la presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, del Ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli, della Sanità Ferruccio Fazio, del Presidente della Regione Lazio, Renata Polverini e moltissime autorità civili e, ovviamente militari, soprattutto della Marina, con i suoi vertici nazionali.

Dopo lo schieramento

dei Gonfaloni, con lo sfondo delle motovedette della Guardia Costiera e gli uomini schierati al Forte Michelangelo, alle 18,30 è stata la banda della Marina ad aprire le celebrazioni con l'ingresso dei gonfaloni della Città di Fiumicino e Civitavecchia, della Regione Lazio e della Provincia di Roma, oltre a quelle della Marina militare e mercantile. A seguire, sono cominciati gli interventi delle autorità, a partire dall'ammiraglio civitavecchiese Marco Brusco, comandante generale delle Capitanerie di porto. Unanime il ringraziamento a questo Corpo per la sua incessante attività di controllo delle coste per la salvaguardia delle persone e per la tutela del nostro patrimonio naturale, oltre a quello attualissimo dei continui interventi sul-

le coste di Lampedusa nei confronti dei profughi, "per i quali - ha affermato il ministro Matteoli - hanno tenuto sempre conto della dignità delle persone che arrivano in Italia per sfuggire dalle guerre". Ad oggi - hanno ricordato i vertici del Corpo - sono stati effettuati interventi a favore di oltre 43mila persone.

Nel corso della cerimonia, sono state donate due motovedette allo stato di Panama. La donazione rientra in un protocollo di collaborazione commerciale recentemente siglato tra il nostro paese e quello centroamericano.

Al termine della cerimonia è stato reso anche omaggio ai caduti in mare ed in servizio, mentre in chiusura il cielo è stato sorvolato da un aereo della Marina a salutare le auto-



rità presenti.

Per l'occasione sono state allestite nelle sale del Forte Michelangelo due mostre che rimarranno aperte per i prossimi dieci giorni: una fotografica dedicata a "Lampedusa porta

d'occidente" e l'altra contenente manoscritti e strumenti d'epoca per raccontare la storia delle Capitanerie di porto. Particolare importanza è la presenza di un testo sul "Nuovo patto marino", risalente al

1923 e scritto da Gabriele D'Annunzio.

A margine della manifestazione è inoltre arrivata la notizia che a breve verrà trasferita a Civitavecchia la direzione marittima delle Capitanerie di Porto.

CIVITAVECCHIA

Celebrata la Domenica del Mare 2011

«In preghiera per tutti i lavoratori del mare»

"La celebrazione della Domenica del Mare è un'occasione speciale per accrescere la consapevolezza, nelle comunità cristiane e nella società in generale, di quanto sia indispensabile il servizio reso dai marittimi"

La Domenica del Mare è un appuntamento annuale di preghiera e celebrazione per i marittimi, i pescatori, coloro che lavorano nei porti e le loro famiglie. Per ogni cristiano, e in particolare per quelli impegnati come volontari delle realtà che operano nell'ambito dell'Apostolato del Mare è, quindi, un momento prezioso di riflessione sulle questioni che questi lavoratori devono quotidianamente affrontare nell'esercizio delle loro funzioni professionali e marittime.

Quest'anno per la prima volta, come anticipato nel comunicato del Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti, anche la Chiesa particolare di Taiwan si è unita alla Chiesa universale nelle celebrazioni della Domenica del Mare e, per l'occasione, si è tenuta una solenne celebrazione eucaristica nei 4 principali porti di Taiwan.

Anche nel nostro porto non poteva mancare questo appuntamento, organizzato dal Centro Pastorale per il Porto e dalla locale "Stella Maris" con il patrocinio della Capitaneria di Porto, celebrato dal 13 al 16 luglio nella *Settimana del Mare* e culminato sabato 16 nella Festa della Madonna del Carmelo con una solenne concelebrazione eucaristica nel piazzale antistante la chiesa di Santa Maria al porto, presieduta da Mons. Giorgio Picu, responsabile del Centro Pastorale per il Porto, assistito da don Salvatore Nicotra, Cappellano Militare.

Presenti alla celebrazione rappresentanti dei lavoratori portuali, dei pescatori, dei marittimi e dei Corpi militari operanti nello scalo marittimo.

Al termine della celebrazione si è tenuta una fiaccolata con la statua della Madonna del Carmelo nello splendido scenario del porto storico.



News da Tarquinia

Da «Semi di pace international»

Sabato 11 giugno alle ore 11,15 il Centro Aiuto alla Vita di Semi di Pace ha inaugurato la "Culla per la Vita" collocata nella parte destra dell'ingresso del Monastero delle Benedettine dove dal giugno del 2010 Semi di Pace International ha istituito la nuova sede centrale dalla quale si coordinano tutti i progetti attivati nel Mondo. Ha presieduto il Vescovo della Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia Mons. Luigi Marrucci. Sono intervenuti l'On. Carlo Casini Presidente del Movimento per la Vita Italiano e Presidente Commissione Affari Costituzionali del Parlamento Europeo, l'ing. Roberto Benatti, Presidente Federvita Lazio, il Dott. Lorenzo Marcolini Presidente Distretto Leo 108 L, l'ing. Riccardo Gabriele Errico, Presidente IV Circondazione Distretto Lions 108 L, il Sindaco di Tarquinia Sig. Mauro Mazzola, Autorità Civili, Militari e Religiose.

Un particolare ringraziamento ai Lions Clubs Distretto Leo 108 L per aver generosamente contribuito alla realizzazione della "Culla per la Vita". Mai più neonati abbandonati. Con questo obiettivo sono state attivate molti anni fa le prime «Culle per la Vita», strutture in cui le madri potranno lasciare il bimbo nel completo anonimato e in assoluta sicurezza per il piccolo. Sono infatti nate come mezzo concreto di aiuto a madri in difficoltà e di accoglienza ai loro neonati, ma vuole essere soprattutto uno strumento per informare madri disperate sulle strade alternative al lacerante epilogo dell'abbandono.

Il Movimento per la vita ha realizzato da anni in diverse città italiane delle Culle per la vita, moderne e tecnologiche riedizioni della Ruota degli esposti, quel famoso meccanismo girevole in cui le donne depositavano i piccoli nati da unioni illegittime o in condizioni di estrema difficoltà, abolito ufficialmente nel

1923.

Oggi tutte le culle presenti in Italia rappresentano il fiore all'occhiello non solo del Movimento della Vita ma anche di tanti enti, privati, ospedali e associazioni che con il loro contributo attivo cercano di contrastare la cultura della morte. Sulla scia di tale fermento, Semi di Pace annuncia dunque il proprio impegno nella realizzazione di questo nuovo Servizio a favore del quale anche la Comunità Monastica delle Benedettine del Santissimo Sacramento assicurerà la preghiera costante per la vita.

La partecipazione all'evento è stata di gran lunga superiore alle aspettative a significare, evidentemente l'alto valore per il rispetto della vita umana.



Semi di Pace
INTERNATIONAL
Dove la solidarietà mette radici

* * *

Marco De Luca, rappresentante di Semi di Pace International in America Latina si recato recentemente in missione in Perù insieme ad Angelo Astrei per conoscere più da vicino i progetti che portiamo avanti con le Missionarie di Gesù. Sono progetti rivolti a bambini diversamente abili che spesso vengono abbandonati nella selva amazzonica dai genitori e sarebbero destinati a morte sicura se non fossero presi in amorevole cura da queste missionarie. Oltre il sostegno a distanza, già attivo, si sta provvedendo all'ampliamento del Centro di Accoglienza e riabilitazione Hogar Maria di Nazareth per offrire ai ragazzi e ai bambini disabili di Yurimaguas e dei diversi villaggi della provincia, la speranza di un futuro sicuro che preveda un miglioramento della qualità della vita cominciando, appunto, dall'accoglienza presso l'Hogar Maria di Nazareth. Qui potranno

no riabilitarsi anche coloro che hanno subito interventi chirurgici, attraverso le terapie fisiche e occupazionali. Questo progetto ha il nome di "Diversi ma uguali" e sarà dedicato a Gianni Astrei, scomparso improvvisamente per un incidente il 1° maggio 2009.

Era un medico pediatra cattolico, molto stimato ed amato, organizzatore di convegni scientifici internazionali, amico del Santo Padre Giovanni Paolo II, e membro del Consiglio Nazionale del Movimento per la Vita Italiano, per questo Angelo Astrei, suo figlio, si è recato in Perù.

* * *

Essere bambini in molte parti del mondo è l'avventura più difficile che ci sia. In mezzo alla povertà, alle malattie, allo sfruttamento qualunque progetto di vita diventa impossibile. Grazie al tuo aiuto possiamo fare programmi a lungo termine per bambini in collaborazione con le loro famiglie e la loro comunità locale mantenendoli nel loro Paese.

Vuoi unirti a Semi di Pace per restituire il sorriso ai bambini del mondo? Decidi tu quale progetto sostenere. Bastano solo 20 euro al mese per sostenere a distanza un bambino. Attraverso informazioni periodiche potrai sapere molto di lui: la sua storia personale e la situazione della comunità in cui vive. Riceverai anche le sue lettere, i suoi disegni, le foto da cui potrai vedere i suoi progressi.

Se poi vorrai incontrarlo, conoscere più da vicino la realtà in cui vive e come opera Semi di Pace, potrai partecipare ad uno dei nostri viaggi solidali.

Per informazioni rivolgersi a:
"Semi di Pace International" onlus
Via Umberto I, 42 - Tarquinia
Tel. 0766.842566 - Fax 0766.848357
www.semidipace.org
e-mail info@semidipace.org

Movimento per la Vita di Civitavecchia

Informare le giovani coppie: un aiuto alla vita

Sono molti anni ormai che il Movimento per la Vita opera anche a Civitavecchia (Viale della Vittoria, 37 - tel. 0766 26200) offrendo servizi gratuiti, a tutela della maternità e dell'infanzia. Tra le varie forme di aiuto offerte, rientra anche quella dell'informazione alle coppie di sposi su un tema importante come quello della "procreazione responsabile".

Appare oggi più che mai necessaria una presentazione chiara e semplice dei punti essenziali della dottrina della Chiesa in materia di procreazione responsabile, tanto più che in questi anni, ma anche in tempi recentissimi, sono venuti più chiaramente alla luce i veri termini e la portata del problema della procreazione responsabile nel nostro tempo.

Il problema della procreazione responsabile, oggi, non può più essere considerato solo problema della coppia: esso è intrecciato con problemi sociali e politici, a livello nazionale ed internazionale.

Si pensi specialmente alla fame nel mondo ed allo sviluppo dei popoli poveri, al problema demografico e a quello ecologico.

Sono problemi in cui la posta in gioco è altissima. Al limite, è la stessa sopravvivenza dell'umanità sulla terra ad essere messa in questione. E la minoranza ricca e sazia dell'umanità ha mostrato sempre più chiaramente la soluzione che intende perseguire: non una seria di revisione dell'attuale iniqua ripartizione tra i popoli dei beni della terra attraverso un nuovo ordine economico internazionale, ma impegnare risorse economiche enormi per "soffocare con ogni mezzo la crescita demografica della maggioranza povera dell'umanità". Paesi poveri sono stati inondati da tonnellate di contraccettivi, molti hanno dovuto attuare la sterilizzazione

coatta (India, Brasile), specialmente sulle donne, e persino imporre l'aborto in caso di gravidanza dopo il secondo figlio.

Questa cosiddetta "pianificazione familiare", o "Family Planning", viene imposta dai Paesi ricchi a quelli poveri come condizione per la concessione di aiuti (finanziamenti, prestiti, generi alimentari).

Cosa è cambiato negli ultimi anni in materia?

In questi ultimi anni il nostro problema ha conosciuto un'evoluzione anche a livello di coppia. Il problema era come regolare onestamente la fecondità della coppia; oggi, nei paesi ricchi, il problema è piuttosto *come rifiutarla* efficacemente. Il modello di famiglia vistosamente dominante è quello di sposi con un figlio solo, o al massimo due. Ciò significa che l'attività procreativa viene

sposta il Santo Padre Paolo VI, attraverso l'enciclica "Humanae Vitae". Quando dunque il comportamento sessuale è responsabile?

La dottrina della Chiesa

In materia di procreazione responsabile la dottrina della Chiesa è esposta soprattutto in tre documenti scritti:

1 - La costituzione pastorale "Gaudium et Spes" del Concilio Vaticano II (8 dicembre 1965), nel capitolo dedicato al matrimonio;

2 - L'enciclica "Humanae Vitae" (25 luglio 1968);

3 - L'esortazione apostolica "Familiaris Consortio" (21 novembre 1981).

La Procreazione

Per una serie di fattori, nella cultura e nella mentalità dominante, la trasmissione della vita umana è stata ridotta a un fenomeno puramente biologico, è "riproduzione", come negli animali, tanto che sono state applicate ad essa le stesse tecniche di riproduzione artificiale già adoperate per le bestie.

Così ridotta, la generazione è considerata una faccenda privata di ogni coppia, padrona di gestirla a suo piacimento.

In linea invece con tutta una tradizione che parte dalle prime pagine della Genesi, il

Magistero conferma la dottrina che vede la generazione umana come opera di un uomo e di una donna uniti in quella comunione, di vita e di amore che è il matrimonio, ma in collaborazione con l'amore creatore di Dio.

Perciò il generare umano è "procreazione" nel senso più forte del termine, quasi un creare in nome del Creatore. E per gli sposi non è una specie di hobby, ma costituisce la missione loro propria (Gaudium et Spes, 50), affidata a loro da Dio. Essi quindi, nella procreazione, agiscono come "cooperatori dell'amore di Dio" e quasi suoi interpreti.

Bisogna pertanto che gli sposi scoprano il Progetto di Dio su di loro e sulla loro famiglia, e non ne inventino uno autonomamente.

La scelta deve essere responsabile, sia la deliberazione ponderata e generosa di far crescere una famiglia generosa, sia la decisione, presa per gravi motivi, di evitare temporaneamente od anche a tempo indeterminato, una nuova nascita (Humanae Vitae, 10).

Come devono comportarsi gli sposi nei confronti di questo problema? Quando cioè il loro comportamento sessuale può definirsi responsabile e moralmente accettabile?

A questa domanda diede ri-

sposta il Santo Padre Paolo VI, attraverso l'enciclica "Humanae Vitae". Quando dunque il comportamento sessuale è responsabile?

Il criterio per la valutazione morale del comportamento sessuale dei coniugi è costituito dalla inscindibilità dei due significati propri dell'atto coniugale, il significato unitivo e quello procreativo.

Ecco le parole precise del testo: la dottrina della Chiesa "è fondata sulla connessione inscindibile, che Dio ha voluto e che l'uomo non può rompere di sua iniziativa, tra il significato unitivo e quello procreativo, ambedue insiti nell'atto coniugale" (HV, 12).

In base a questo criterio, risulta oggettivamente lecito il solo comportamento sessuale che non cancella nessuno dei due significati dell'atto coniugale, illeciti tutti gli altri.

Quali sono le ragioni?

Se consideriamo la sessualità come forma di linguaggio, o di comunicazione tra persone, ci accorgiamo che l'atto coniugale è l'espressione, o linguaggio, specificamente proprio dell'amore coniugale. L'atto coniugale, per la sua intima struttura, è tale da poter esprimere sia la singolare for-



nell'essere stesso dell'uomo e della donna" (HV,12). Tra questi leggi, particolarmente importante è il ritmico susseguirsi mensilmente nella donna di un breve periodo di fecondità e di periodi infertili.

Che cos'è moralmente inammissibile?

Una volta stabilita l'inscindibilità dei due significati dell'atto coniugale, si giunge facilmente a una fondata valutazione morale del comportamento sessuale dei coniugi che hanno da attuare la decisione, responsabilmente presa, di non dare avvio ad un processo generativo.

Dire che è moralmente inammissibile scindere i due significati dell'atto coniugale, equivale a dichiarare illecito l'atto coniugale



za unitiva (l'unione delle due persone, dell'uomo e della donna in una sola carne) e dell'ulteriore tensione verso la generazione. Sono questi i due significati essenziali dell'atto coniugale.

La loro "inseparabilità", o esigenza morale di non sopprimerne nessuno, è dunque un'esigenza di verità, propria di ogni linguaggio. Solo così l'amore coniugale viene espresso quale realmente è. Mentre ogni scissione, cioè ogni soppressione dei suoi significati, costituisce un'inammissibile sua falsificazione.

Questo non significa che ogni atto unitivo sia anche procreativo: l'atto deve essere idoneo ad una possibile generazione. L'effettiva procreazione seguirà o no, a seconda delle "leggi inscritte

quando è compiuto da sposi che: non si amano, e quindi lo privano del significato unitivo o ne sopprimono la potenziale procreatività.

In concreto è chiaramente illecita ogni forma di contraccezione, e lo è a maggior ragione la sterilizzazione. La contraccezione toglie il significato procreativo a singoli atti coniugali, la sterilizzazione lo toglie in radice a tutti gli atti.

**Movimento per la Vita
Civitavecchia
Viale della Vittoria, 37
Tel. 0766-26200
Merc. Ven. dalle ore 16
alle ore 18**

Pagina a cura del Movimento per la Vita di Civitavecchia



oggi considerata nulla più che una parentesi all'interno di una intera vita coniugale *volutamente infeconda*.

Questo atteggiamento è certo conseguente alla dominante concezione materialista della vita. Ma ha trovato profondi incentivi in alcuni fatti verificatisi dopo il 1968. In particolare: il rapido estendersi negli Stati di una legittimazione giuridica dell'aborto; la comparsa ed il diffondersi delle tecniche di riproduzione artifi-

COS'È IL MOVIMENTO PER LA VITA?



A volte la gravidanza può creare alla coppia ed alla futura madre dei problemi di varia natura, che il Movimento per la Vita può contribuire a risolvere. Esso si propone di diffondere una mentalità aperta all'accoglienza ed alla protezione di ogni essere umano, dal concepimento.

In Italia operano quasi 600 tra movimenti locali, Centri e Servizi di aiuto alla vita e case di accoglienza, che fanno parte o sono collegate al Movimento per la vita italiano, una federazione che ha la sua sede centrale a Roma.

Il Movimento per la Vita di Civitavecchia si è costituito nel 1981 e da allora abbiamo avuto la possibilità di ascoltare le esigenze di centinaia di donne e di coppie, sostenendo, aiutando, ascoltando le varie esigenze ed offrendo servizi medici e specialistici gratuiti a tutti coloro che si sono rivolti a noi.

In viaggio col Vescovo

Monsignor Marrucci pellegrino con i suoi seminaristi**DANIELE e DARIO**

È arrivata ormai l'estate e con essa il tempo del riposo dalle fatiche del lavoro, dallo studio, da tutti gli impegni che occupano la quotidianità dei mesi precedenti. Anche i seminaristi, finito l'anno accademico-formativo e la conseguente sessione d'esami, vivono il loro periodo di pausa, che quasi sempre, però, si riempie di impegni e attività pastorali della diocesi, della parrocchia, etc...

Per la prima volta nella nostra diocesi (almeno in questi ultimi anni) - e speriamo la prima di una lunga serie - il vescovo Luigi Marrucci ha voluto organizzare un pellegrinaggio con i suoi seminaristi: Herbert, 39 anni della repubblica del Benin, decano dei seminaristi della diocesi, prossimo all'ordinazione diaconale (sta terminando gli studi presso il seminario diocesano di Viterbo); Dario, 26 anni di Tarquinia, al secondo anno degli studi filosofici presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore; Daniele, 22 anni di Civitavecchia, anch'egli al secondo anno presso il Seminario Romano; Marcelo, 39 anni della Bolivia, entrerà a settembre nel seminario di Viterbo e Simone, 32 anni di Civitavecchia, in discernimento vocazionale. Il Vescovo e i seminaristi sono stati accompagnati anche dal segretario personale don Fabio Casilli e dal responsabile della pastorale vocazionale e dei seminaristi don Roberto Fiorucci.

Mercoledì 13 luglio siamo partiti per Loreto, sostando presso il monastero delle benedettine di Monte San Martino. Lì abbiamo celebrato la Santa Messa, al termine le monache hanno offerto un

ricco pranzo. Dopo aver mangiato abbiamo avuto un semplice ma intenso momento di incontro e condivisione con le monache. Siamo poi ripartiti per Loreto.

Il giorno seguente abbiamo celebrato la Messa nella Santa Casa, la parte muraria della casa di Maria a Nazareth, custodita nel santuario di Loreto, e a seguire una coinvolgente visita guidata del santuario e delle sue bellezze artistiche. Dopo il pranzo siamo partiti per il porto di Ancona per imbarcarci per Spalato. Ad Ancona ci ha raggiunti don Antonio Interuglielmi, amico del nostro vescovo, che ha organizzato i giorni a Medjugorje e c'ha fatti da guida.

Arrivati a Medjugorje per



pranzo, abbiamo partecipato alle attività organizzate dalla parrocchia locale. Nel pomeriggio la concelebrazione della S. Messa internazionale, al cui termine è seguita l'adorazione della Croce, momento di intensa preghiera che, nonostante la moltitudine di persone, siamo riusciti a vivere con raccoglimento e intimità.

Il sabato mattina, ascoltata la testimonianza del veggente Ivan, abbiamo incon-



trato la comunità Nuovi Orizzonti, presso il loro centro d'accoglienza e spiritualità "Citta della pace". Dopo quest'esperienza, siamo saliti sul monte delle apparizioni, meditando i misteri del Rosario.

Ultimo momento di spiritualità è stata l'Adorazione Eucaristica sotto il cielo stellato nel piazzale retrostante la chiesa. Abbiamo celebrato la S. Messa domenicale presso il

centro di accoglienza dei francescani e prima della partenza, Jacov, il veggente che ci ha ospitati nella sua abitazione-albergo, ci ha dato la sua testimonianza, dimostrandosi molto disponibile nel rispondere alle nostre domande. Dopo pranzo siamo ripartiti verso Spalato per imbarcarci sul traghetto alla volta di Ancona.

Ultima tappa significativa è stata il santuario di s. Gabriele dell'Addolorata, ad Isola del Gran Sasso, vicino Teramo, dove abbiamo avuto la possibilità di celebrare la S. Messa nella cella dove è vissuto ed è morto il giovane santo. Pieni di riconoscenza cogliamo l'occasione per ringraziare Sua Eccellenza il nostro vescovo Luigi, per questa occasione di grazia nella quale abbiamo potuto sentire la sua simpatia, vivere la sua vicinanza e il suo affetto di padre; è doveroso poi ringraziare anche don Fabio e don Roberto per la loro cura, l'impegno e l'amicizia.

Onorificenza

Domenica 24 luglio, nel corso della Celebrazione Eucaristica presso la cappella della Casa delle Suore della Carità in Civitavecchia, S.E. Mons. Luigi Marrucci ha conferito al suo segretario personale, don Fabio Casilli, l'onorificenza di "Cappellano della Grotta di Lourdes".

Monsignor Marrucci, dal 25 maggio scorso Assistente Nazionale Unitalsi, con il consenso del Santuario di Lourdes, ha così "trasmesso" con la consegna della croce pettorale a don Fabio quella che è stata per lunghi anni la sua onorificenza, fino al giorno dell'elezione all'episcopato.

La scelta di don Fabio è stata fatta - ha affermato il Vescovo - in segno di gratitudine "per il servizio e l'assistenza al compianto Vescovo Carlo Chenis, sia durante i diversi viaggi diocesani a Lourdes, sia, soprattutto, per la sua amorevole vicinanza nell'ultimo periodo della vita, segnato dalla terribile malattia".

I primi cappellani d'onore vennero nominati in occasione del 50° anniversario delle apparizioni e l'uso della croce pettorale venne concesso nel 1909 dal papa San Pio X.



FOTO COL. A. DOLGETTA

ALLUMIERE
Comune - Parrocchia - Associazione Pro Loco**Festeggiamenti 2011
in onore di
MARIA SS. ASSUNTA IN CIELO**

Patrona di Allumiere
e titolare della Chiesa Parrocchiale Camerale
...verso la MISSIONE VINCENZIANA
(2 ottobre - 6 novembre)

Novena: dal 5 al 13 agosto:

Ore 8.30 S. Messa.
Ore 18.00 Funzione della Novena - S. Messa.
Ore 21.15 S. Rosario -Visita alla Madonna.
La chiesa rimane aperta fino a tarda sera.

Sabato 13 agosto: chiusura della novena.
Accoglienza in chiesa del Cencio del 47° Palio delle Contrade.

Ore 21.30 **Spettacolo "RUGANTINO"** del G. G. P. in piazza della Repubblica.

Domenica 14 agosto: Vigilia dell'Assunta

S. Messe in parrocchia 8.30 - 10.00 -11.30 - 18.00.
Ore 12.00 al Santuario.
Ore 17.00 **omaggio floreale** alla Madonna, palloncini e dono a tutti i bambini.
Ore 17.30 **festa dei bambini in piazza con ROLLER CAR.**
Ore 18.00 S. Messa della Vigilia e canto del Vespro.
Ore 21.00 Gli **Artisti di Strada** annunciano la Processione.

ore 21.30

SOLENNE PROCESSIONE DELL'ASSUNTA

con luminarie pirotecniche.
La venerata immagine sarà collocata sulla nuova macchina processionale costruita dall'ebanista Antonino De Fazi di Civitavecchia.

Presiede il vescovo diocesano Mons. Luigi Marrucci
Partecipa l'Associazione Amici della Musica di Allumiere.

Al termine:

SPETTACOLO PIROTECNICO IN MUSICA
della Pirotecnica di Pietro Priori e Morsani M. Assunta.

Lunedì 15 agosto: Solennità dell'Assunzione di Maria al Cielo

Ore 8.30 e 10.00 S. Messe.
Ore 11.30 S. Messa con omaggio di **brani lirici** alla Madonna.
Ore 18.00 S. Messa con l'esecuzione di brani dei **Cantori di Tolfa.**
Ore 19.30 S. Messa.
Ore 21.30, *piazza della Repubblica*,
DEMO MORSELLI e Band in concerto.

Nei tre giorni seguenti l'Assunta, alle ore 21.30:

Martedì 16 agosto: in piazza della Repubblica, **MUSICA e CABARET**

con **I RAGAZZI DEL CAMPANILE**
e **Alessandro Serra.**

Mercoledì 17 Agosto: piazzetta Unione Sportiva, Insieme a Teatro, la Compagnia **JOBEL TEATRO** presenta **In viaggio con Dante: l'Inferno.**

Giovedì 18 agosto, piazza della Repubblica,
"Le nostre donne italiane" in Concerto.

Dal 5 agosto a Domenica 21 agosto la chiesa rimane aperta fino a tarda sera per la visita alla Madonna e la visione del Cencio del Palio delle Contrade.

Domenica 21 Agosto, ore 11.00 Benedizione del **PALIO.**

Si invitano tutti i devoti della Madonna SS. Assunta a contribuire generosamente per la nuova macchina processionale.

BUONE VACANZE

Come ogni anno, nel mese di agosto questa pagina di "Laziosette" sospende la sua attività.

Pertanto, auguriamo buone vacanze ai nostri lettori e collaboratori, dando a tutti l'appuntamento alla prima domenica di settembre.

CIVITAVECCHIA Parrocchia San Liborio

Solenni festeggiamenti in onore del Santo Patrono

Quattro giorni è stata la durata dei festeggiamenti in onore di San Liborio nella parrocchia di Civitavecchia a lui dedicata.

Ancora una volta il parroco don Federico, con l'aiuto di tanti volenterosi parrocchiani e con l'appoggio della Protezione Civile, della Comunità "Mondo Nuovo" e del Gruppo Scout, ha saputo organizzare delle belle giornate di festa, dove si sono uniti momenti di intensa preghiera a quelli di

carattere musicale e canoro.

Ogni giorno i festeggiamenti cominciavano con la celebrazione della Santa Messa animata a turno dalle famiglie del catechismo, dagli scout e dalle suore Agostiniane, seguita dall'apertura degli stand gastronomici - presi letteralmente d'assalto - dove una competente equipe di cuochi ha preparato gustose e sfiziose pietanze per allietare il palato dei presenti. Ogni sera alle 21 partiva la serata dan-

zante con karaoke e balli di gruppo, ogni volta animata da gruppi diversi, tutti ugualmente bravi e simpatici.

Grande successo ha riscosso anche la pesca di beneficenza i cui ricavi sono stati devoluti alla Caritas parrocchiale che, in ogni periodo dell'anno, è sempre attiva ed attenta nell'aiutare le famiglie bisognose del quartiere.

La serata di massima emozione è stata però quel-



FOTO CLAUDIO TARTAGLIA

la conclusiva di sabato 23 luglio, quando la solenne Celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal nostro vescovo Mons. Luigi Marrucci e animata dal coro dell'oratorio della parrocchia SS. Trinità, durante la quale il parroco, nel suo saluto iniziale al vescovo, ha fatto riferimento a San Liborio come colui che amava costruire sempre nuove chiese e da qui il desiderio di vedere presto costruita la nostra nuova chiesa. Sempre don Federico si è poi rivolto a tutti i fedeli ricordando che il quartiere era un tempo abitato da contadini che curavano i loro campi e quindi l'augurio è stato quello di riuscire a rendere la parrocchia come un campo da coltivare con amore sempre, e non sol-

tanto "nel momento del bisogno".

Al termine della celebrazione la statua del Santo Patrono è stata portata per le vie del quartiere con una solenne processione guidata dal vescovo Luigi e dopo questo momento di commozione e di sentita partecipazione, sono iniziati i festeggiamenti culinari e ludici.

Il vescovo ha stupito tutti fermandosi a mangiare nei tavoli degli stand gastronomici insieme a tutti noi e dopo un primo momento di stupore è subentrata una grande gioia da parte di tutti i presenti, perché questo episodio ha ricordato l'atteggiamento di Gesù, che tranquillamente stava insieme al "suo popolo" fatto di persone semplici, condividendo il cibo e intratte-

ndendosi a parlare con loro. Infatti, al termine diversi presenti hanno detto: "il Vescovo è uno di noi!"

È stato molto bello vedere le persone che si avvicinavano a lui, anche solo per un saluto, e che ricevevano da Mons. Marrucci una stretta di mani, una buona parola ed un sorriso, cosa che ha contribuito non poco a creare un clima di armonia e di felicità.

Anche la serata di sabato è stata allietata da sketch e balli che hanno permesso di riscaldarci, vista la temperatura decisamente poco estiva, anche se il cuore di ogni parrocchiano è stato sempre ben caldo e consapevole del successo della prima edizione della "quattro giorni per San Liborio".

Fabiana



FOTO CLAUDIO TARTAGLIA

A spasso per... Tolfa

Santuario della Madonna della Sughera

Situata a circa cinquecento metri di altitudine, accanto a non pochi reperti archeologici, Tolfa presenta alcune deliziose chiese, in particolare la chiesa parrocchiale intitolata al Patrono Sant'Egidio Abate (festa 1° settembre), ed il santuario della Madonna della Sughera, del quale ricorre la festa titolare la domenica dopo la Festa dell'Assunta.

Proprio in vista di tale ricorrenza, proponiamo, prima della pausa d'agosto, alcuni cenni storici dell'antico santuario.

Si narra che il 1 novembre, festa d'Ognissanti, del 1501, i cacciatori Costantino Celli e Bernardino Roso, scorsero, su una quercia da sughero, un quadro della Vergine col Bambino. Essa fu portata, per esservi custodita, nella chiesa della Misericordia, dalla quale scomparve per riapparire sulla stessa pianta sulla quale era stata rinvenuta. Questo episodio fu interpretato come un segno della Madonna di voler essere venerata in quel particolare luogo. Agostino Chigi, appaltatore delle cave di allume della zona, informato dell'accadimento miracoloso, a proprie spese, fece edificare una chiesa, con annesso convento, per ospitare una comunità re-

ligiosa che custodisse il dipinto. Dopo circa trent'anni, il 25 luglio 1552, un omicidio venne commesso nel Santuario. Per sei anni fu interdetto al culto. Nel 1558 la chiesa fu riaperta per intercessione della Magistratura locale e ribenedetta dal vescovo di Sutri della cui diocesi Tolfa faceva parte. Nel 1799 il Santuario fu teatro, assieme al paese tutto, di eventi luttuosi. Proprio il convento della Sughera era stato infatti, scelto quale quartier generale dal comando delle truppe francesi che sostenevano la Repubblica Romana, contro la quale insorsero i cittadini tolfetani. Una dura battaglia fu combattuta in Tolfa il 14 marzo del 1799 e il paese fu incendiato e saccheggiato. La chiesa finse da prigione per gli insorti e venne depredata dell'Immagine della Madonna della Sughera (della quale si ignora il destino: fu distrutta o portata altrove). Il giorno seguente oltre cento tolfetani vennero fucilati lungo il fianco destro della chiesa, ove un secolo dopo fu posta una lapide commemorativa ancora in sito e leggibile. Dopo questi drammatici fatti e a causa dei gravi danni che ne conseguirono all'edificio, fu stabilito di ricostruire il corpo di fabbrica posto innanzi al cappellone originario. Va ricordato che

alcuni pontefici fecero visita alle miniere di allume della Tolfa e sostarono, senza dubbio, al Santuario della Madonna della Sughera. Il primo fu Giulio II che, durante un viaggio nelle province dello Stato Pontificio, si fermò a Tolfa il 7 ottobre del 1505. I lavori di costruzione della chiesa erano allora ancora ben lungi dall'essere terminati, ma si può supporre che il Papa si sia soffermato a pregare davanti all'immagine del cui ritrovamento, giudicato miracoloso, era certo al corrente. Pio IV visitò Tolfa, e certamente il suo Santuario, nell'aprile del 1561. Il 1588 fu la volta di Sisto V che lasciò anche un'elemosina ai Padri Agostiniani del convento, unica prova certa della sosta di un pontefice romano al Santuario. Infine, anche Clemente VIII, il 30 aprile del 1597, si recò a Tolfa. Dal 1870 il Convento non è più abitato dalla comunità di Padri Agostiniani.

La chiesa recentemente è stata oggetto di un profondo restauro, come il Convento che attualmente è sede del Museo Civico, ricco di importanti e preziosi materiali, etruschi, romani e medioevali provenienti dal territorio Tolfetano.

Alcuni cenni storici sono stati tratti da www.comuneditolfa.it

IN BREVE

CIVITAVECCHIA

Oggi pomeriggio alle 16, presso la banchina Sardegna nel porto, si terrà la cerimonia per l'inabissamento della statua della "Madonna del Mare". Nel corso della manifestazione, patrocinata dal Comune, dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Roma, sarà il vescovo Mons. Luigi Marrucci a benedire la statua che raffigura la Vergine Maria alta ben 2,20 metri con una base di 80 centimetri, che in seguito verrà situata a 16 metri di profondità nel tratto di costa di fronte ai Marinai d'Italia. "La statua, a ricordo di quanti sono caduti in mare, è il primo passo - ha dichiarato l'assessore al mare Pierfederici -, di un futuro progetto sulla nostra costa per creare un ampio percorso subacqueo per tutti gli appassionati".

PARROCCHIA SS. TRINITÀ

Parte la quarta edizione della «Coppa Cobram»

Torna il torneo amatoriale organizzato dall'A.S.D. Trinità

EMANUELE FUSTAINO

Aria Giapponese anche a Civitavecchia. Non spaventatevi, "Coppa Cobram 4" è la quarta edizione del torneo amatoriale di calcio a 5 proposto dall'A.S.D. Trinità (ramo sportivo della parrocchia S.S. Trinità al faro) che accompagnerà l'estate Civitavecchiese. Il torneo è nato da un'idea di Jordan Alleva e organizzato dall'A.S.D. Trinità nelle vesti di Emanuele Fustaino che dichiara: "Il torneo è nato per puro divertimento ma organizzato nei minimi dettagli. Quest'anno conta 130 partecipanti tra atleti e dirigenti e il tema è incentrato sulle 12 Big della First Division Giapponese, una delle quali conquisterà la Coppa Cobram 4. Per chi volesse documentarsi, su sito: <http://cobram.vai.li/> sono disponibili calendari, classifiche e foto delle squadre, oppure su facebook cercando l'evento 'Coppa Cobram 4 - Mission Japan 2011'.